



# UN GIORNO DA GIORNALISTI

*Gli studenti dell'Istituto Paolo Boselli – indirizzo Socio Sanitario*

*I ragazzi di maturità dell'Istituto Paolo Boselli hanno fortemente voluto intervistare (anche attraverso video) i professionisti della salute che possono ispirarli nella loro futura scelta professionale.*

*'Un giorno da giornalisti' per raccogliere notizie di prima mano.*

*Il Direttore Generale ASL Città di Torino, Dott. Carlo Picco, ha voluto far loro un 'In bocca al lupo!' in vista degli esami di maturità per ringraziare i Professori, la Dirigente Scolastica dell'Istituto e i professionisti sanitari per l'impegno costante nell'ascolto degli studenti.*

## IL SENSO DEL NOSTRO LAVORO

Le Aziende sanitarie e la Scuola condividono il compito di fornire una corretta informazione agli studenti nella consapevolezza che questa sia parte integrante della Formazione. Sono adulti del domani che, consapevoli e liberi, faranno le loro scelte professionali sapendo di avere le capacità per poter essere ciò che vorranno. Noi crediamo in queste capacità e come Istituzioni abbiamo dato loro gli strumenti per poter crescere; abbiamo costruito con loro un percorso di approfondimento che permettesse di conoscere la complessità del mondo sanitario e la costellazione dei professionisti della salute che quotidianamente si impegnano nel lavoro. Loro ci hanno ripagato con una fame di sapere e di interesse che ci ha sorpresi e sono andati oltre, chiedendo con forza, a professori e tutor, di voler fare di più. Questo il senso del nostro agire. Il loro interesse e la loro fame di sapere sono per noi di incoraggiamento e ci restituiscono la sensazione di aver fatto un buon lavoro. Volate in alto ragazzi, il futuro è vostro!

**Carlo Picco**

## INTERVISTA FISIOTERAPISTA

Nella giornata del 28/4/22, noi studenti della classe 5^O abbiamo svolto un lavoro riguardante l'attività di Pcto che consisteva nell'intervistare un fisioterapista. Il dottore in questione è Giuseppe Tedesco.

Libero professionista dal 2000 e con due master, svolge la sua professione nello studio associato di cui è membro/socio della struttura laddove lavorano tutti i suoi colleghi, e in questa intervista ci spiega quali sono i fattori per riuscire a intraprendere la sua professione.

È necessario il conseguimento di una laurea triennale, che abiliti all'esercizio della professione (iscrizione all'albo) e inoltre si ha l'obbligo di una formazione continua che viene organizzata in trienni con lo scopo di ottenere un certo numero di crediti formativi al fine di mantenere alti gli standard di qualità previsti per lo svolgimento della professione.

L'accesso ai concorsi è a numero chiuso perché è legato alla possibilità di formare un tot di professionisti in maniera adeguata e di diretta responsabilità.

La sua professione può essere svolta in diversi ambienti e circostanze, ma in questo caso il dottore, essendo libero professionista lavora con pazienti privati che vanno nel suo studio, oppure svolge interventi domiciliari.

Il dottore si occupa generalmente di due grandi categorie di pazienti: quelli muscoloscheletrici (persone in età lavorativa che hanno difficoltà nelle loro performance) prima individuando il problema per poi agire effettuando riabilitazione basata su esercizi per la mobilità e quelli in età anziana che hanno deficit dovuti al progredire del decadimento naturale.

Per quest'ultima categoria è importante non solo effettuare interventi sulla persona, ma anche nel contesto sociale nel quale vivono come l'inserimento di un soggetto (badante) che lo aiuti.

Alcide Alessia, Michele Frascella, Emanuele Malerba



HAGAR ABDELALL, ANDREEA ZMARANDA, CHAIMAE SABIRI

Studentesse 5<sup>^</sup>O sociale Abbiamo intervistato la dottoressa BENITA DELFINO assistente sanitario. Tra le sue parole: *"Nella scelta del lavoro seguite il cuore senza pensare troppo alle comodità"*. Il suo lavoro è impegnativo (anche orari pesanti e notturni) ma le piace e quindi è più facile e possibile sopportare la fatica



### Intervista figura professionale: logopedista

La figura professionale che abbiamo intervistato è stata la logopedista *Francesca Auxilia*. Questa figura è volta all'educazione alla rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce e del linguaggio virgole disturbi di apprendimento, handicap comunicativi e patologie legate alla deglutizione. In questa intervista l'abbiamo posto delle domande in merito alla sua carriera, il suo percorso di studi e, quali emozioni le porta da 22 anni. Una delle tante frasi che più ci ha fatto riflettere è: *"È un lavoro stimolante e interessante proprio perché ci sono sempre nuove persone, nuove sfide da affrontare e anche perchè far star meglio qualcuno che ha un problema è una grande soddisfazione che si condivide, in quanto l'indirizzo di studi che abbiamo scelto e il futuro lavoro che vorremmo fare si basa proprio sull'obiettivo di trasmettere benessere a livello fisico, emotivo e sociale"*.

Grazie a questa intervista abbiamo approfondito la figura professionale del logopedista, aiutandoci ad orientarci su una professione che potremmo svolgere nel nostro futuro.

Componenti del gruppo:

Enrica Capaldo,  
Sara D'Ambrosio,  
Samara Haj Mabrouk  
5<sup>^</sup>O





## **INTERVISTA ALLA FIGURA DELLA TERAPISTA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA ( DOTT.SA ELENA MAZZA)**

Noi alunni : Porcelli Iris, Tridico Aurora, Mintah Tandoh Isaiah della classe 5<sup>^</sup>O sociale, abbiamo intervistato la figura professionale che si occupa della terapia della neuro e psicomotricità nell'età evolutiva.

Durante l'intervista la terapeuta ha risposto ad alcune domande riguardanti il suo ambito di lavoro, i requisiti necessari, le complicazioni con cui bisogna convivere e come si può entrare nel suo mondo del lavoro.

Per diventare terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva bisogna iniziare un percorso universitario triennale, sotto la facoltà di medicina a cui si accede tramite un test di ingresso a numero chiuso successivamente si può proseguire con una laurea magistrale di 2 anni in scienze riabilitative.

Questa figura si occupa della riabilitazione di minori, le fasce di età di cui si occupa vanno dai 0-8 anni, che possono avere delle difficoltà' nello sviluppo motorio come disabilità, paralisi cerebrale infantile.

Le fasi di riabilitazione avvengono attraverso delle attività o esercizi di gioco, in certi casi la figura non svolge giochi ma si concentra di più sulla riabilitazione fisica a livello medico, attraverso degli esercizi prestabiliti.

Le soft-skills di questa figura sono:

- avere pazienza
- grande capacità di accoglienza
- sapersi rapportare e gestire i genitori
- saper lavorare in gruppo con gli altri operatori
- avere una buona capacità di comunicazione

In questo ambito si può lavorare sia nel pubblico che nel privato, la differenza è che nell'ambito pubblico l'operatore non viene scelto dai genitori, ma gli viene affidato.

nell'ambito privato i genitori scelgono a quale terapeuta si vogliono rivolgere.

In questo ambito oltre a tutto ciò che riguarda lo studio e le competenze, è molto importante essere una persona paziente, cordiale ed equilibrata, come in molti altri ambiti di lavoro a livello sanitario , si può avere il coinvolgimento della famiglia.

Ci possono essere delle dispute con altre figure riguardo il programma riabilitativo, infatti bisogna fornire il programma in anticipo e i risultati che si vogliono ottenere in modo chiaro e con un atteggiamento professionale.

## IL TECNICO DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

Abbiamo intervistato due tecniche della riabilitazione psichiatrica: la professionista Antonella Gurzi e la sua collega Federica Orsetti.

I concetti che più ci hanno colpito di tutta la nostra intervista sono state le loro frasi *“La fatica di avere a che fare con la sofferenza”* e il concetto fondamentale che hanno voluto ribadire più volte cioè che la loro professione si divide nel *“saper fare e nel saper essere”* cioè a metà tra essere competenti e saper applicare le proprie competenze con efficacia.

Ci ha colpito molto il loro tatto nel parlare della loro professione come quasi a non voler dare a vedere il carico emozionale che pensiamo che ogni giorno ne faccia ampiamente parte.

Questa intervista ci ha aperto la mente e ci ha dato molto da riflettere sui pro e i contro di questa professione.

CLEMENTE AURORA  
BONANNO GIORGIA



CONTINUA...



## Gli ASSISTENTI SOCIALI

20 maggio 2022,

incontro presso Istituto Boselli via Montecuccoli della classe 5 L con la dott.sa Giuliano, Assistente Sociale Funzione organizzativa area formazione e ricerca, Servizio sociale ASL città di Torino.

Intervista condotta e redatta da Gaia Hadoui 5 L

### Intervista

Lavoro presso ASL di Torino da 28 anni, in vari settori nel settore Servizio sociale.

1) Ha trovato qualche difficoltà in questo lavoro?

- *Si, tutti i giorni, ma sono insite nel lavoro di sostegno alle persone fragili ed al lavoro nelle grandi organizzazioni*

2) Cambierebbe qualcosa del suo lavoro?

- *No, mi incuriosisce l'essere umano, la curiosità sull'uomo.*

3) Un consiglio da dare ai futuri assistenti sociali.

- *Nel lavoro di sostegno con le persone i nostri sentimenti e le nostre emozioni vanno conosciuti e riconosciuti. Per poter svolgere correttamente il lavoro è necessario mantenere una giusta distanza emotiva: mettersi nei panni della persona ma mantenere equilibrio. Questi elementi valgono per tutte le professioni di cura. Inoltre bisogna imparare che non si può risolvere tutto e salvare tutti, ma accompagnare le persone anche rispettando le scelte da loro fatte.*

4) Un assistente sociale in quali ambiti di lavoro ha che fare, in quali settori opera?

- *Negli ospedali, consultorio familiare. servizi tossico dipendenze,*

*Anche nel settore di progetti di accompagnamento per gestire progetti per gli stranieri.*

- *Nei ministeri [interno e giustizia], tutte quelle attività che riguardano progetto di recupero di persone detenute, quindi necessità di reinserimento sociale....poi anche con ragazzi dai 14-18 anni.*

- *Attività che riguardano compiti giuridico organizzativi*

- *Anche nelle prefetture, nei comuni (assistenza e sostegno dalla culla alla morte, quindi bambini e anziani).*

5) Indicazioni per l'università e per la preparazione del test

- *Laurea 3 anni più 2 di specializzazione, ma anche solo con 3 anni si può iniziare a lavorare come assistenti sociali.*

*Bisogna poi superare l'esame di stato, quindi abilitazione.*

• *Università Campus Einaudi in Lungo Dora Siena.*

• *test che valuta le competenze e sono test regionali.*

*Comprende: domande di cultura generale, italiano, area delle conoscenze sul giuridico e cittadinanza ecc*

6) Si può lavorare sia nel pubblico che nel privato?

*Si può lavorare in enti pubblici, comuni, consorzi (bisognosi assistenza dei cittadini), in inps, nei ministeri. Si entra con concorso.*

*Per il lavoro nel privato: Oggi vengono fatte molte richieste nelle cooperative sociali, che hanno in appalto servizi sociali dagli enti locali.*

*poco sviluppata in Piemonte la libera professione come consulente.*

7) Rispetto agli educatori, il lavoro dell'assistente sociale si svolge poco a diretto contatto con le persone? è vero?

*Sono ambiti diversi di intervento. L'educatore è a stretto contatto con le persone. Anche l'assistente sociale per quanto spesso svolga compiti maggiormente organizzativi e di programmazione, ha relazioni ed interventi diretti con le persone nella soluzione dei casi e nei percorsi di accompagnamento.*

8) C'è una immagine pubblica, spesso emergente dai giornali, che riveste in toni negativi la figura dell'assistente sociale, come la persona da temere, che può togliere i bambini ad esempio dalle loro famiglie.

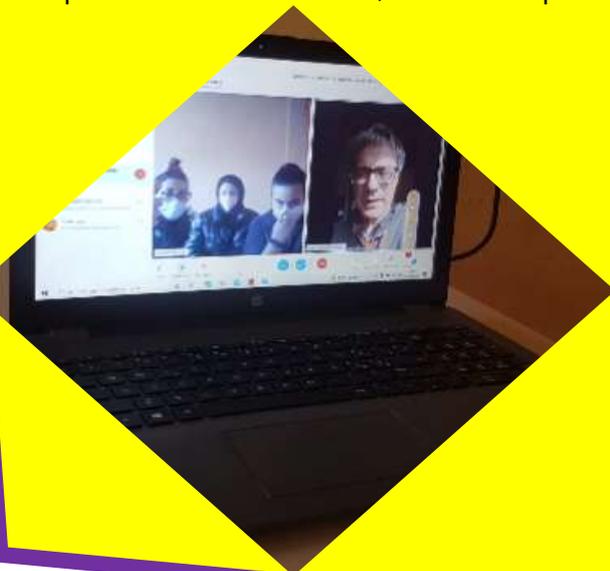
*Il lavoro che si svolge è di mettere nelle condizioni migliori i bambini e le loro famiglie, nel miglioramento delle relazioni e dell'ambiente di cura in cui vive il bambino. Solo quando ciò diventa non possibile, quando sono accertate situazioni di violenza, di abbandono nella cura c'è il distacco. A volte invece, e sono le situazioni più frequenti, si concorda proprio con le famiglie un alleggerimento per un periodo con l'inserimento in comunità dei minori per un periodo temporaneo.*

9) Può raccontarci di un caso che l'ha colpita particolarmente.

*L'esperienza nel settore tossicodipendenze. Molti per anni non accettavano il fatto di essere molto dipendenti e in crisi con l'alcolismo, non ammettevano di avere il problema e di conseguenza non chiedevano aiuto.*

*A volte venivano addirittura ubriachi ai colloqui e sostenevano di stare bene.*

Abbiamo intervistato il tecnico di fisioterapia cardiocircolatoria, il dottor Gennaro Izzo. Ha suscitato il nostro interesse la motivazione del tecnico alla scelta di questa professione. Il dottore Gennaro Izzo da bambino ha subito un intervento cardiaco importante, quindi voleva comprenderne e studiare le modalità con cui viene effettuato questo tipo di intervento  
Partecipanti: Melania Tricarico, Martina Capello e Khawla Chahli





## **Il Tecnico di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare**

### **Un viaggio all'interno della professione sanitaria**

**INTERVISTA A GENNARO IZZO**

**PRESIDENTE COMMISSIONE D'ALBO DEI TECNICI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE TO-AO-AL-AT**

**di Melania Tricarico, classe 5<sup>^</sup> dell'Istituto d'Istruzione Superiore "P. Boselli"**

Tra i professionisti che operano all'interno delle strutture Ospedaliere non tutti conoscono la figura professionale dei Tecnici di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare.

Per capire meglio l'attività svolta da tali professionisti, abbiamo posto alcune domande al Dottor Gennaro Izzo, che lavora come coordinatore di questa professione dal 1994, presso la Città della Salute di Torino ed è il Presidente dell'Ordine Provinciale.

#### **Chi è il Tecnico di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare?**

*È un operatore sanitario dotato di solide conoscenze di base e pratiche in campo cardiovascolare, che svolge attività di conduzione e gestione di apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea, tecniche di assistenza circolatoria (ECMO), autotrasfusione, tecniche di emodinamica ed ecocardiografiche.*

#### **Quali sono le caratteristiche del suo lavoro?**

*Alla base di ogni professione sanitaria c'è il bisogno di aiutare gli altri per cui gli studenti devono capire nel loro processo di crescita se hanno questa predisposizione.*

*Si lavora in team composto da cardiocirurghi, anestesisti, perfusionisti e infermieri.*

*Il perfusionista deve rispondere della sua professionalità, di quelle che possono essere le risposte migliori per il paziente in termini di costruzione del circuito, del controllo delle temperature e della protezione miocardica.*

*È una grande soddisfazione che si paga in termini di sacrificio inteso come reperibilità continua.*

*Spesso si deve lavorare oltre il proprio orario di lavoro per coprire tutte le necessità.*

*Non sempre vi è un giusto riconoscimento economico.*

#### **Quali sono le caratteristiche dell'utenza?**

*In età pediatrica si tratta di patologie congenite che portano a malformazioni cardiache per le quali il bambino è sottoposto ad un lungo intervento per ricostruire le camere e i normali flussi del sangue all'interno del cuore.*

*Nell'età giovanile si risponde alle emergenze su pazienti normalmente sani.*

*Nell'età adulta si presentano anomalie delle valvole oppure delle coronarie legate alla cattiva alimentazione, alla scarsa attività fisica o all'ipertensione.*

*Nella vecchiaia i meccanismi di apertura e chiusura delle valvole diventano sclerotici ma oggi si può intervenire anche su una persona anziana che non ha patologie associate.*

#### **Quale tipo di percorso di studi bisogna seguire?**

*Si tratta di un corso di laurea a numero chiuso della facoltà di Medicina, della durata di tre anni.*

*Non è presente in tutti gli Atenei per una questione di numeri che vengono fuori dall'Università ma nel futuro prevede una moltiplicazione di quattro volte tanto.*

*Ad oggi la metà dei laureati in tale specializzazione non sta ancora lavorando perché i campi di applicazione della loro figura non sono solo quello prettamente della cardiocirurgia ma anche l'ambulatorio di cardiologia.*

*È una professione che prima era nell'ombra ora grazie al Covid è salita alla ribalta, perché attraverso il processo di ECMO è stato possibile soddisfare la richiesta metabolica di ossigeno del paziente.*

#### **Come si entra a far parte del suo ambiente lavorativo?**

*È una professione che al 60% prepara durante il corso di laurea.*

*La fase triennale è basata molto sull'osservazione.*

*Ci sono posti dove vengono trasmesse un po' di conoscenze e di abilità tecniche nella preparazione e di alcune fasi più semplici della conduzione della circolazione extracorporea.*



*L'esame triennale abilita alla professione e serve per fare qualunque tipo di concorso o di contratto nel settore privato.*

*È consigliabile, prima di ultimare il corso di laurea, cercare un luogo dove fare un periodo di tirocinio formativo per entrare nel vivo e imparare quanto più della professione.*

**Ci sono differenze tra pubblico e privato?**

*Non ci sono differenze anzi i due mondi cercano di collaborare.*

**Quale possibilità lavorativa propone?**

*È il tipo di professione dove la fatica sta all'inizio.*

*Formato il professionista non puoi più perderlo.*

*Non si può puntare su contratti a tempo determinato.*

*Dove non si riesce a compensare con un concorso pubblico, si va a compensare con un contratto a tempo determinato solo per raggiungere le fasi concorsuali.*

Desidero ringraziare il Dottor Gennaro Izzo per la disponibilità fornita e per avermi fatto esplorare una professione che pochi conoscono ma che è molto importante per la salute di tutti noi.